

La Sapienza salvi noi giovani afghane "Aiutateci a sperare ancora"
di Nushin

in "La Stampa" del 30 agosto 2021

Non so da dove cominciare abbiamo così tanti problemi per sopravvivere, le nostre vite sono in pericolo. La città è diventata una città di fantasmi e colpita da un'ondata di terrore.

Non riesco più a dormire e il sonno mi ha lasciato gli occhi, di notte ho incubi infiniti, di giorno ho continui mal di testa e prendo tutte le medicine che trovo.

Non riesco più a mangiare e la preoccupazione per il futuro non mi lascia un attimo di serenità. le strade della mia città sono vuote e fredde, tutte le ragazze sono scappate o hanno paura di uscire di casa, siamo tutte preoccupate ma aspettiamo un miracolo che ci aiuti almeno a lasciare questo pericoloso paese e ad offrirci un'opportunità di sopravvivere e studiare e realizzare i nostri sogni.

Ieri sera ho letto la notizia che i talebani prenderanno il controllo dell'aeroporto alla fine di questo mese, ho un nodo alla gola che mi sta soffocando, avrei voluto urlare ma non potevo ho iniziato a scrivere tutto quello che volevo urlare. Mi chiedevo se ci sarà qualcuno che possa leggere queste righe dal mio cuore spezzato e aiutarci a uscire da questa città sofferente prima che ci seppelliscano con tutti i nostri sogni.

Siamo un gruppo di studenti afgani che sono stati ammessi all'Università La Sapienza di Roma, veniamo da diverse regioni dell'Afghanistan e siamo a Kabul, da giorni abbiamo cercato di entrare in aeroporto nonostante esplosioni, sparatorie e violenze ma fino ad ora non siamo riusciti a partire e i talebani non ci permettono di avvicinarci all'aeroporto.

Chiediamo al governo italiano e alla comunità internazionale di collaborare con noi studenti dell'Afghanistan, siamo un gruppo sociale vulnerabile in questo paese martoriato e abbiamo urgente bisogno di aiuto per salvare le nostre vite da questa situazione di immediato pericolo. Abbiamo bisogno della speranza per continuare la vita!